

Le riflessioni teatrali parlano emiliano-romagnolo

Dal libro di Manzella su Delbono ai «Corpi impuri» della Manicardi, ecco una serie di saggi

Il teatro è vivo non solo quando produce spettacoli belli, ma anche quando riflette su quello che crea. Di recente vari volumi su importanti esperienze sceniche o sui loro dintorni sono usciti a firma di autori emiliano-romagnoli; non solo su esperienze locali, ma con uno sguardo che nasce e si nutre qui. Primo tra tutti il libro di Gianni Manzella, critico del *Manifesto*, bolognese, sul teatro di Pippo Delbono. *La possibilità della gioia* (edizioni Clichy, euro 18) è un volume di circa 200 pagine di bella lettura. Porta con passione dentro le invenzioni

dell'artista ligure attento alle diversità dei corpi e delle persone, artefice di spettacoli (prodotti da Ert) che sprofondano nei lati più oscuri dell'esistenza, la discriminazione, la violenza, la malattia, la morte, per cercare una luce insieme a compagni di strada fuori dalle regole, come Bobò, bollato per decenni in un manicomio con l'etichetta di microcefalo.

Il libro nasce da un'osservazione partecipante durata 20 anni: è composto da una prima parte che entra nell'officina creativa dell'artista e da una seconda che ne ripercorre gli spettacoli, tutti salutati

da un gran interesse del pubblico per un linguaggio scenico diretto, coinvolgente.

Bolognese è anche Marinella Manicardi, attrice e autrice, che in *Corpi impuri. Il tabù delle mestruazioni* (Odoja, euro 15) raccoglie in modo ironico e leggero materiali di studio per un suo spettacolo. Ripercorre, tra scienza, arte, letteratura, l'interdetto del sangue mestruato della donna, per «sgomberare il campo da superstizioni, false credenze mediche o religiose, rappresentazioni fantasiose, imbarazzi inutili».

I libri di Oz (Millenni Einaudi, euro 90) nascono da

uno dei più interessanti progetti a tappe degli ultimi anni, quello di Fanny & Alexander sulla storia di Frank Baum. Tutti gli episodi della saga di Dorothy & C, in tutto 14 romanzi, in minima parte conosciuti in Italia, sono stati tradotti da Chiara Lagani, drammaturga della compagnia ravennate, che firma anche una bella introduzione sul potere seduttivo e illusorio delle immagini, molto influenzata dall'approfondimento teatrale.

Ancora dalla Romagna arriva *La voce in una foresta di immagini invisibili* di Chiara Guidi (Nottetempo, euro 20):

Copertina

I libri di Oz (Millenni Einaudi, euro 90) nascono da uno dei più interessanti progetti a tappe degli ultimi anni, quello di Fanny & Alexander sulla storia di Frank Baum. Sono in totale 14 romanzi

la cofondatrice della Raffaello Sanzio racconta le sue ricerche sulla voce, verso il corpo, il suono, il trauma, l'incanto. Da Reggio, infine, arriva uno studio di Angela Albanese su lingua e stile nel teatro di Saverio La Ruina. *Identità sotto chiave* (Quodlibet, euro 18).

Ma Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

